

« plicemente di non aver punto un'idea chiara di che cosa sia la produzione, e di non essersi mai accinti allo studio, un po' a fondo, del problema che incomberà al ministro nello Stato collettivista.

« Il quale ministro ripetiamo, se non vorrà rimaner legato a coefficienti di fabbricazione tradizionali, che cagionerebbero una distruzione di ricchezza in altro senso — nel senso di maggior ricchezza che si potrebbe conseguire e non si consegue — non ha alcun modo di determinare *a priori* i coefficienti di fabbricazione più vantaggiosi economicamente, e deve, di necessità, ricorrere ad esperimenti su larga scala, per poi decidere quali siano gli organamenti più vantaggiosi, che conviene conservare in vita e diffondere per meglio conseguire il massimo vantaggio collettivo, e quali, invece, conviene di scartare e di considerare come falliti.

59. **Conclusioni.** — « Da ciò che abbiamo visto e dimostrato finora, si scorge all'evidenza quanto siano fantastiche quelle dottrine che sognano nel regime collettivista una produzione ordinata in modo sostanzialmente diverso da quello che è la produzione « anarchica ».

§ 2. — Le testimonianze degli scienziati e degli uomini di Stato.

Passando dal campo delle disquisizioni teoriche o scientifiche a quello, per molti più concludente o più accessibile, delle testimonianze e della esperienza concreta, il Cabiati, a suffragare la sua tesi, riproduce *in extenso* l'interrogatorio svoltosi fra i commissari inquirenti dell'Inchiesta americana ed il signor Hawes, membro dell'Istituto inglese degli Ingegneri.

Quanto abbiamo riferito dal canto nostro sulle vicende dell'industria elettrica, in tutti i suoi rami, nel Regno Unito, documenta sufficientemente, a nostro avviso, la nefasta influenza delle restrizioni legislative ed amministrative che in quel paese furono un'espressione concomitante ed un effetto delle tendenze municipalizzatrici.

Nelle inchieste parlamentari inglesi del 1900 e 1903 sulle industrie municipali si ritrovano diffuse testimonianze di industriali di fama europea, quali sir Andrew Noble, presidente della Compagnia Armstrong Whitworth di Elswick, sir B. C. Browne, presidente della Compagnia R. & W. Hawthorn di Newcastle e già Sindaco di quella città, W. M. Murphy, il grande costruttore di tranvie, e molti altri minori, tutte recisamente affermative sulle funeste influenze delle municipalizzazioni nei riguardi del progresso tecnico e sulla deficienza di attitudini industriali nelle amministrazioni locali.

Non contrapporremo questi giudizi di uomini *i quali avevano fatto le loro prove*, alla isolata testimonianza del signor Hawes, che confessiamo di ignorare chi sia. Ma non è lecito dimenticare, in una discussione